



Quadro comunitario di
sostegno per le regioni
italiane dell'Obiettivo 1
2000-2006



Progetto cofinanziato
dall'Unione europea,
Fondo Europeo di
Sviluppo Regionale
(FESR)

Indicatori regionali per la valutazione delle politiche di sviluppo



Ministero dell'Economia
e delle Finanze

**Indicatori regionali per
la valutazione delle
politiche di sviluppo**
Ottobre 2002

A cura di:
Daniela Fantozzi
M. Rosaria Prisco

Ha collaborato:
Raffaella Chiocchini

*Progetto grafico
e impaginazione:*
Istat - Editoria elettronica
Carlo Calvaresi
Antonio Maggiorani

Stampa digitale
Istat - Editoria elettronica
copie 700

Si autorizza la riproduzione
ai fini non commerciali e
con citazione della fonte

Istituto nazionale di statistica Via C. Balbo, 16 - Roma

Direzione centrale della Contabilità nazionale
Progetto interdipartimentale "Informazione statistica territoriale e settoriale
per le politiche strutturali 2001-2008".

Responsabile: Claudio Pascarella
Coordinatore: Sandro Cruciani

3

Presentazione

4

Variabili di rottura

6

Indicatori di contesto chiave:

Asse I - Risorse naturali

8

Asse II - Risorse culturali

9

Asse III - Risorse umane

11

Asse IV - Sistemi locali di sviluppo

13

Asse V - Città

14

Asse VI - Reti e nodi di servizio

15

Glossario

L'informazione diffusa in questa pubblicazione deriva da una delle attività previste dal progetto "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali 2001-2008" condotto dall'Istat e finalizzato alla produzione di statistiche territoriali. Il progetto è realizzato in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a valere su un co-finanziamento dei Fondi Strutturali comunitari nell'ambito del Programma Operativo Nazionale di Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema (PON ATAS) relativo al Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) Obiettivo 1 2000-2006.

Una delle attività più innovative del progetto prevede la costruzione e l'aggiornamento di un'ampia base dati di indicatori socio-economici regionali per consentire il monitoraggio e la valutazione dei risultati delle politiche territoriali con specifico riferimento agli obiettivi delle politiche cofinanziate dai Fondi Strutturali comunitari espressi nel QCS Obiettivo 1 2000-2006.

Tutti gli indicatori hanno un riferimento territoriale disaggregato a livello regionale e sono costruiti in serie storica a partire dal 1995 fino all'ultimo anno disponibile.

Complessivamente, si tratta di 14 *variabili di rottura* e di 87 *indicatori di contesto chiave*, questi ultimi articolati sui sei Assi prioritari di intervento esplicitati prima nel Programma di Sviluppo del Mezzogiorno (PSM) e poi adottati nel QCS, nel cui disegno complessivo va inquadrata la capacità interpretativa degli indicatori qui presentati in versione sintetica.

In particolare:

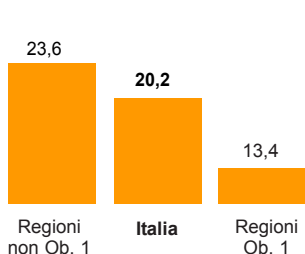
- le *variabili di rottura* consentono di quantificare l'impatto complessivo del QCS. La realizzazione di uno o più insieme di obiettivi specifici induce una variazione di valore di una o più variabili di rottura;
- gli *indicatori di contesto chiave* sono invece relativi a tutti i settori di programmazione e costituiscono *proxy* per la misurazione del livello di realizzazione di un insieme di obiettivi specifici aggregati per settori di intervento.

Le tavole e i grafici qui riportati si intendono di fonte Istat se non diversamente indicato.

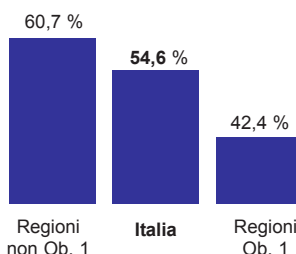
La versione completa delle serie regionali degli indicatori può essere consultata sul sito Internet dell'Istituto all'indirizzo:

<http://www.istat.it/Banche-dat/index.htm>

Prodotto interno lordo per abitante
(migliaia di euro correnti) - Anno 2000



Tasso di occupazione (a)
Anno 2001

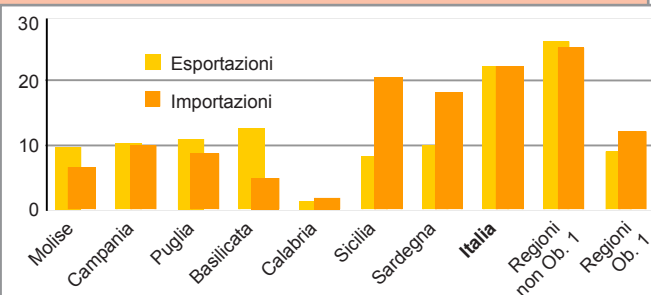


(a) Occupati nella classe di età 15-64 anni sulla popolazione della corrispondente classe di età

Il Pil per abitante e il tasso di occupazione corrispondono alla quantificazione degli obiettivi generali del QCS mentre le *variabili di rottura* possono essere utilizzate come indicatori dell'efficacia dell'intervento pubblico nel generare i meccanismi endogeni dello sviluppo.

Le variabili di rottura si caratterizzano per la loro capacità di misurare il cambiamento dell'economia meridionale, i punti di "rottura" e di discontinuità nel contesto socio-economico indotti dagli interventi attuati nell'ambito delle azioni previste dal QCS.

Importazioni ed esportazioni in percentuale del Pil - Anno 2000



Tasso di attività della popolazione in età 15-64 anni (a)

Regioni	1995	1997	1999	2001	Differenza 1995-01
Molise	57,6	57,9	58,4	59,7	2,1
Campania	51,6	51,5	52,1	52,5	0,9
Puglia	49,8	50,5	52,1	52,0	2,2
Basilicata	52,0	52,9	53,4	54,3	2,4
Calabria	51,6	50,5	53,8	55,2	3,6
Sicilia	48,8	50,0	52,0	52,7	3,9
Sardegna	52,8	53,4	55,7	56,7	4,0
Italia	57,4	57,9	59,3	60,4	3,1
Regioni non Obiettivo 1	60,7	61,4	62,7	64,1	3,3
Regioni Obiettivo 1	50,7	51,1	52,7	53,3	2,6

(a) Forze di lavoro in età 15-64 anni sulla popolazione della corrispondente classe di età

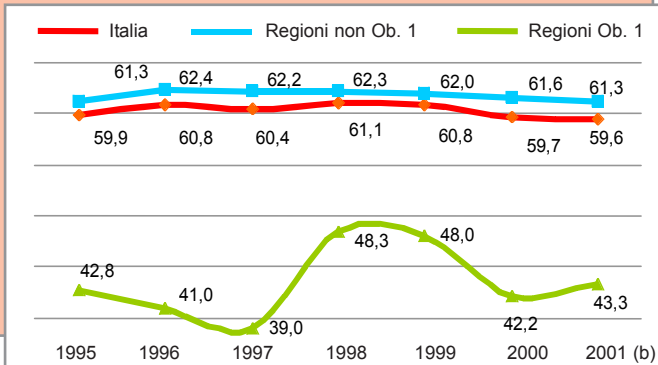
Unità di lavoro irregolari (a) sul totale delle unità di lavoro (%)

Regioni	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Molise	14,2	15,6	15,9	16,5	16,4	18,1
Campania	23,8	23,8	25,0	26,2	25,5	24,7
Puglia	19,4	19,5	19,4	19,4	19,4	20,0
Basilicata	17,1	17,5	18,1	19,9	20,1	22,0
Calabria	28,1	27,3	27,5	28,3	27,9	29,2
Sicilia	20,3	21,1	21,9	23,4	23,5	23,6
Sardegna	16,4	17,5	18,7	19,7	19,5	18,3
Italia	14,5	14,5	14,8	15,1	15,0	15,1
<i>Regioni non Obiettivo1</i>	<i>12,1</i>	<i>12,1</i>	<i>12,2</i>	<i>12,3</i>	<i>12,2</i>	<i>12,4</i>
<i>Regioni Obiettivo1</i>	<i>21,4</i>	<i>21,6</i>	<i>22,3</i>	<i>23,3</i>	<i>23,0</i>	<i>23,0</i>

(a) Le unità di lavoro irregolari comprendono le seguenti tipologie di attività lavorative:

- continuative svolte senza il rispetto della normativa vigente;
- occasionali svolte da persone che si dichiarano non attive in quanto studenti, casalinghe o pensionati;
- degli stranieri residenti e non regolari;
- plurime non dichiarate alle istituzioni fiscali

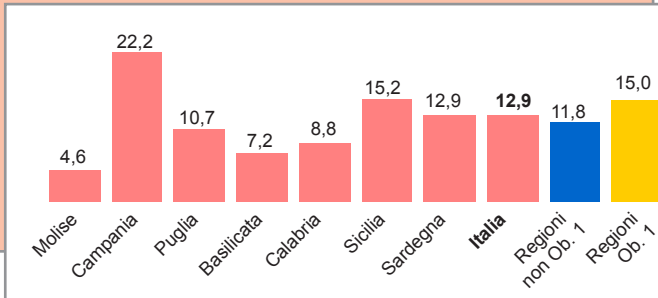
Indice di specializzazione in prodotti selezionati (a)



(a) Quota % del valore delle esportazioni dei prodotti selezionati (prodotti alimentari, bevande e tabacco, prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento, macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, ottiche e di precisione, macchine ed apparecchi) sul totale delle esportazioni

(b) Dati provvisori

Indice di criminalità violenta (crimini violenti per 10.000 abitanti) (a) Anno 2000



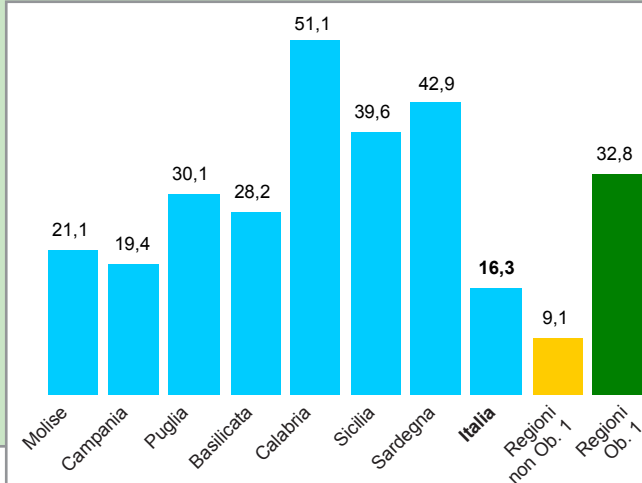
(a) La definizione di delitto "violento" comprende: i delitti per strage, gli omicidi dolosi, gli infanticidi, gli omicidi preterintenzionali, i tentati omicidi, le lesioni dolose, le violenze sessuali, i sequestri di persona, gli attentati dinamitardi e/o incendiari e le rapine

Nell'ottica dello sviluppo sostenibile che caratterizza il QCS, l'Asse "Risorse naturali" mira a creare nuove opportunità di crescita rimuovendo le condizioni di emergenza ambientale e assicurando l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali con particolare attenzione alla tutela delle coste e al miglioramento delle reti di servizio per il sistema idrico e i rifiuti.

La strategia di Asse intende favorire cambiamenti che riguardano:

- l'efficienza, migliorando il livello tecnologico dei servizi ambientali locali;
- la sicurezza, difendendo il suolo dai rischi idrogeologici e sismici;
- la quantità, aumentando le risorse disponibili per le aree meno servite;
- la qualità, assicurando un patrimonio ambientale disinquinato, favorendone la valorizzazione.

Famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua (%) Anno 2001



Italia	3,9
Regioni non Obiettivo 1	3,0
Regioni Obiettivo 1	5,8

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Autorità per l'energia elettrica e il gas

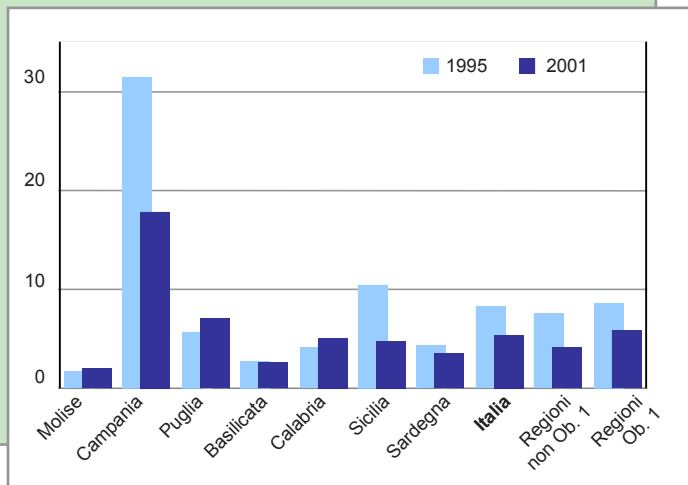
Frequenza delle interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico (numero medio per utente) Anno 2000

Rifiuti solidi urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti solidi urbani (%)

Ripartizioni	1995	1996	1997	1998	1999	Differenza 1995-99
Nord-ovest	13,6	15,1	19,7	22,3	25,1	11,4
Nord-est	10,3	9,5	13,4	16,4	20,6	10,2
Centro	5,0	5,6	6,4	7,8	9,0	4,1
Mezzogiorno	0,9	1,1	1,4	1,6	2,0	1,1
Italia	7,0	7,2	9,4	11,2	13,1	6,0
Regioni non Obiettivo 1	9,5	10,2	13,3	15,5	18,1	8,6
Regioni Obiettivo 1	0,8	1,1	1,3	1,5	1,9	1,1

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Anpa

Km di coste non balneabili per inquinamento su km di coste totali (%)



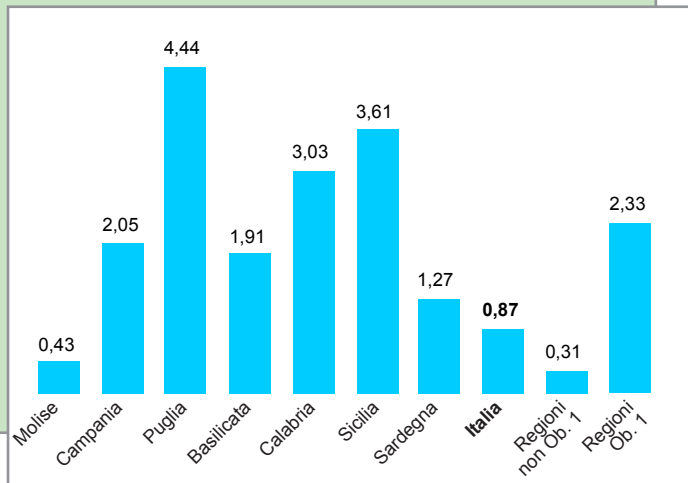
Relativamente agli aspetti della misurazione statistica, il settore ambientale risente di una ancora limitata consistenza e qualità degli elementi conoscitivi a livello territoriale. Gli indicatori qui presentati rappresentano una selezione tra i dodici richiesti per la valutazione delle politiche attuate dal QCS.

Popolazione servita da gas metano (in % della popolazione regionale) Anno 2000

Italia	86,6
Regioni non Obiettivo 1	96,3
Regioni Obiettivo 1	67,8

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Autorità per l'energia elettrica e il gas

Superficie forestale percorsa dal fuoco sul totale della superficie forestale (%) - Anno 2000



Per colmare le lacune informative sono previsti interventi sulle indagini esistenti e nuovi strumenti di raccolta di informazioni *ad hoc*, soprattutto per i settori oggetto di recenti riforme quali le risorse idriche.

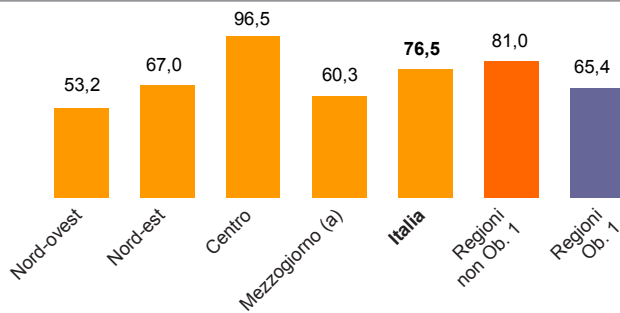
Al pari dell'ambiente, anche la cultura rappresenta uno dei pilastri della strategia del QCS tesa a valorizzare i caratteri specifici delle regioni meridionali.

Gli indicatori qui presentati costituiscono *proxy* per la misurazione del livello di raggiungimento degli obiettivi dell'Asse "Risorse culturali", e cioè:

- il miglioramento della gestione e della qualità dell'offerta;
- l'innalzamento e la qualificazione della domanda.

Unità di lavoro: rappresenta la trasformazione in equivalenze a tempo pieno di tutte le posizioni lavorative (principali e secondarie, a tempo pieno e a tempo parziale) detenute dalle persone occupate presso unità produttive dislocate sul territorio economico oggetto di studio (nazionale, regionale, provinciale, ecc.). Sono utilizzate come unità di misura del volume di lavoro impiegato nella produzione di beni e servizi rientranti nelle stime del Pil in un determinato periodo di riferimento

Numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto (in migliaia) - Anno 2001



(a) Non è incluso il dato della Sicilia poiché gli istituti di antichità e d'arte sono di competenza regionale

Consumi interni (a) per ricreazione e cultura sul totale dei consumi interni (%)

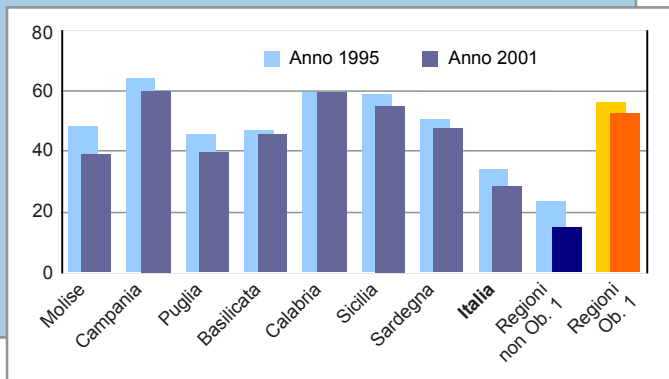
	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Molise	6,0	6,1	6,2	6,5	6,6	6,7
Campania	6,9	7,1	7,2	7,3	7,5	7,4
Puglia	7,0	7,2	7,4	7,6	7,6	7,6
Basilicata	7,9	7,9	7,7	7,6	7,8	7,8
Calabria	6,9	7,1	7,2	7,2	7,2	7,2
Sicilia	6,5	6,6	6,5	6,4	6,6	6,5
Sardegna	6,5	6,8	7,0	6,9	7,0	6,9
Italia	7,3	7,4	7,4	7,5	7,7	7,6
<i>Regioni non Obiettivo 1</i>	<i>7,5</i>	<i>7,6</i>	<i>7,6</i>	<i>7,7</i>	<i>7,8</i>	<i>7,8</i>
<i>Regioni Obiettivo 1</i>	<i>6,8</i>	<i>7,0</i>	<i>7,0</i>	<i>7,1</i>	<i>7,2</i>	<i>7,1</i>

(a) Consumi dei residenti e dei non residenti all'interno della stessa regione

Unità di lavoro del settore ricreazione e cultura (% sul totale)

	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Molise	0,98	1,03	1,06	1,12	1,20	1,27
Campania	1,10	1,15	1,20	1,24	1,34	1,37
Puglia	0,95	1,00	1,02	1,05	1,19	1,21
Basilicata	0,80	0,81	0,82	0,81	0,83	0,85
Calabria	0,88	0,90	0,89	0,92	0,99	1,03
Sicilia	1,28	1,33	1,34	1,40	1,49	1,54
Sardegna	1,02	1,08	1,10	1,16	1,27	1,30
Italia	1,27	1,30	1,32	1,36	1,44	1,51
<i>Regioni non Obiettivo 1</i>	<i>1,34</i>	<i>1,36</i>	<i>1,39</i>	<i>1,42</i>	<i>1,49</i>	<i>1,58</i>
<i>Regioni Obiettivo 1</i>	<i>1,07</i>	<i>1,12</i>	<i>1,14</i>	<i>1,18</i>	<i>1,28</i>	<i>1,31</i>

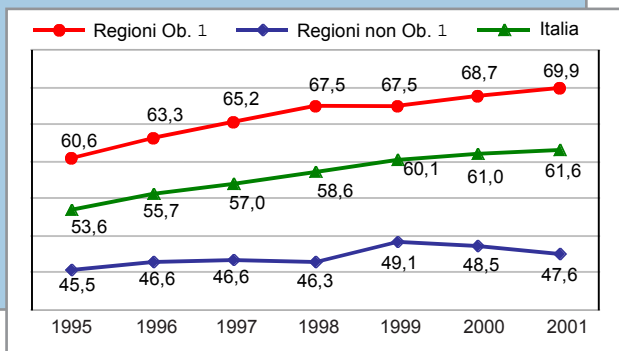
Tasso di disoccupazione giovanile (%) (a)



(a) Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni su forze di lavoro della corrispondente classe di età

Lo sviluppo del sistema delle risorse umane del Mezzogiorno è centrale per la strategia di sviluppo del QCS.

Disoccupazione di lunga durata (%) (a)

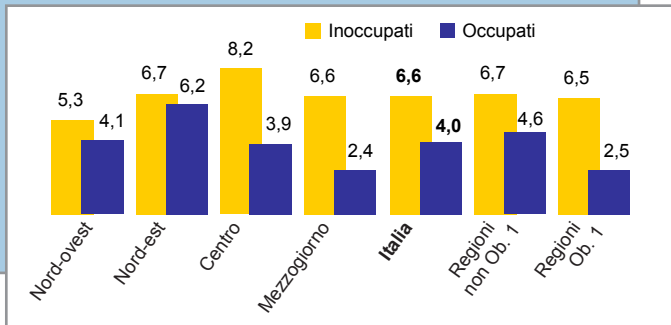


(a) Quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione

Gli obiettivi dell'Asse fanno riferimento ad alcune specifiche aree strategiche quali:

- inserimento nel mercato del lavoro
- imprenditorialità e lavoro regolare
- occupazione femminile
- formazione per lo sviluppo
- esclusione sociale
- istruzione
- ricerca.

Adulti occupati e inoccupati (a) che partecipano ad attività formative e di istruzione nella classe di età 25-64 anni (%) - Anno 2001



(a) Inoccupati: disoccupati e appartenenti alle non forze di lavoro

Per quanto riguarda l'occupazione e il mercato del lavoro, il QCS definisce i caratteri di coerenza e complementarità fra la strategia generale di sviluppo e il quadro di riferimento europeo e nazionale, individuando relazioni tra la strategia europea per l'occupazione e gli obiettivi specifici dell'Asse "Risorse umane".

(a) Il tasso è calcolato come rapporto tra il numero di studenti che abbandonano la scuola durante il secondo anno e il totale degli iscritti allo stesso anno

(a) Il tasso è calcolato rapportando il totale degli iscritti alle scuole superiori sulla popolazione nella classe di età 14-18 anni

In particolare, l'attenzione è posta alla valorizzazione dell'intero sistema formativo (scuola, università e formazione sul lavoro).

Tasso di abbandono al secondo anno della scuola secondaria superiore (%) (a)

	Anno scolastico		Differenza %
	1998/99	1999/00	
Molise	4,0	4,0	0,0
Campania	6,1	5,6	-0,5
Puglia	5,1	3,8	-1,3
Basilicata	6,6	4,8	-1,8
Calabria	5,0	2,7	-2,3
Sicilia	4,7	5,5	0,8
Sardegna	9,8	5,8	-4,0
Italia	4,7	3,9	-0,8
<i>Regioni non Obiettivo 1</i>	<i>4,0</i>	<i>3,3</i>	<i>-0,7</i>
<i>Regioni Obiettivo 1</i>	<i>5,7</i>	<i>4,8</i>	<i>-0,9</i>

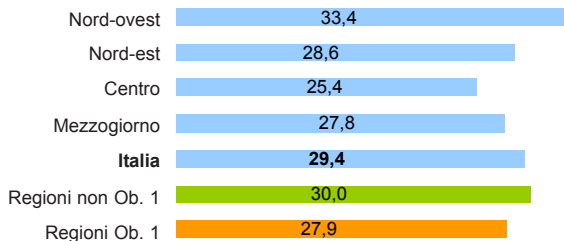
Fonte: elaborazioni Istat su dati Miur

Tasso di partecipazione lordo nell'istruzione secondaria superiore (%) (a)

	Anno scolastico		Differenza %
	1999/00	2000/01	
Molise	90,5	93,1	2,6
Campania	78,0	81,0	3,0
Puglia	78,4	81,3	3,0
Basilicata	92,2	94,7	2,5
Calabria	83,7	86,8	3,1
Sicilia	77,3	79,6	2,3
Sardegna	88,7	92,4	3,8
Italia	84,0	86,2	2,1
<i>Regioni non Obiettivo 1</i>	<i>87,2</i>	<i>88,7</i>	<i>1,6</i>
<i>Regioni Obiettivo 1</i>	<i>79,9</i>	<i>82,8</i>	<i>2,8</i>

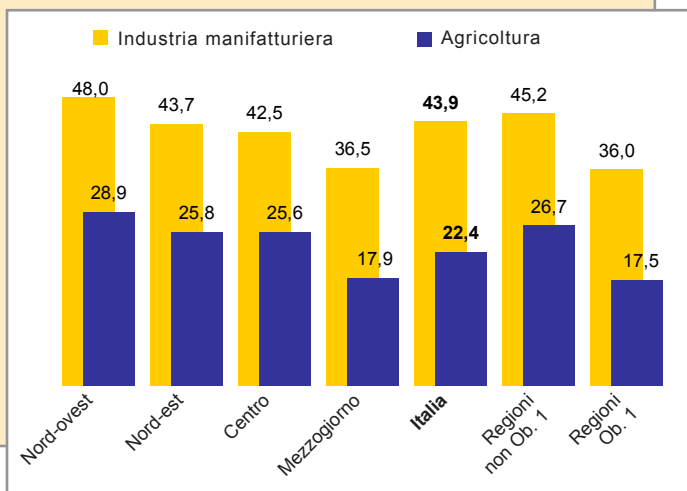
Fonte: elaborazioni Istat su dati Miur

Laureati in discipline tecnico-scientifiche sul totale dei laureati (%) Anno 2000



Fonte: elaborazioni Istat su dati Miur

Valore aggiunto per unità di lavoro (migliaia di euro correnti) - Anno 2000

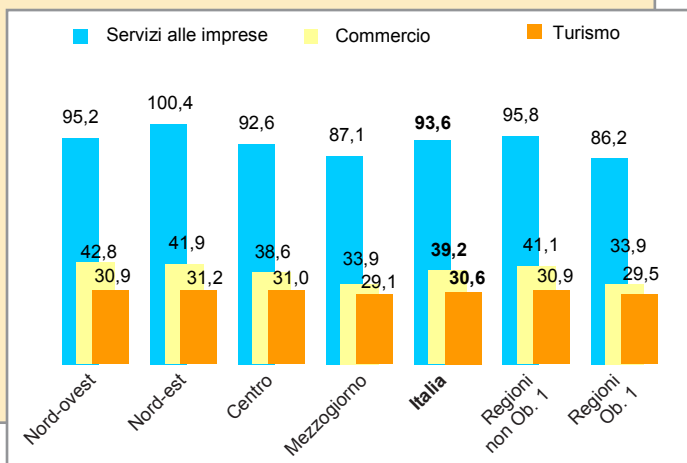


Valore delle esportazioni di prodotti agroalimentari (a) (in % del Pil) Anno 1999

Italia	1,6
Regioni non Obiettivo 1	1,6
Regioni Obiettivo 1	1,3

(a) Prodotti dell'agricoltura e della pesca, dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco

Valore aggiunto per unità di lavoro (migliaia di euro correnti) - Anno 2000



Favorire l'avvio e il consolidamento dei processi di sviluppo locale rappresenta un elemento chiave della strategia complessiva del QCS.

I punti fondamentali della strategia dell'Asse "Sistemi locali di sviluppo" riguardano:

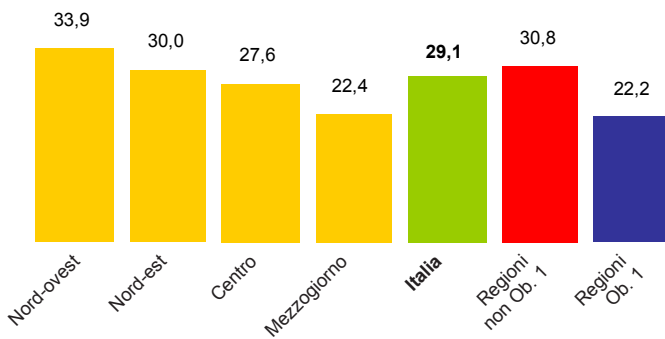
- lo sviluppo dei fattori di contesto economico e sociale come, per esempio, il miglioramento delle infrastrutture per la localizzazione di impresa, l'accesso alle risorse finanziarie, lo sviluppo del partenariato locale;
- la promozione di sistemi produttivi locali, distretti e sistemi esportatori;
- la qualificazione dei prodotti, dei processi aziendali e dell'innovazione tecnologica.

La competitività dei settori di intervento individuati in quest'Asse, agricoltura, industria, distribuzione commerciale, turismo, servizi alle imprese è valutata attraverso gli indicatori di cui viene qui presentata una sintesi e di altri, in costruzione o in corso di aggiornamento.

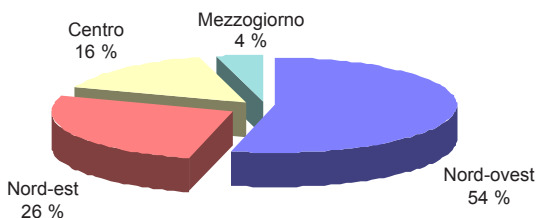
Variatione % annua della popolazione residente nei comuni rurali

Regioni	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Molise	-0,6	-0,4	-0,5	-0,6	-0,8	-0,6
Campania	-0,6	-0,6	-0,6	-0,7	-0,8	-0,7
Puglia	-0,1	-0,1	-0,2	-0,3	-0,1	-0,2
Basilicata	-0,6	-0,4	-0,4	-0,7	-0,6	-0,5
Calabria	-0,6	-0,7	-0,7	-0,9	-1,3	-1,3
Sicilia	-0,5	-0,5	-0,6	-0,7	-0,9	-1,0
Sardegna	-0,2	-0,3	-0,3	-0,6	-0,7	-1,0
Italia	-0,2	-0,2	-0,3	-0,3	-0,4	-0,4
<i>Regioni non Obiettivo 1</i>	<i>0,0</i>	<i>0,1</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>
<i>Regioni Obiettivo 1</i>	<i>-0,4</i>	<i>-0,4</i>	<i>-0,5</i>	<i>-0,6</i>	<i>-0,7</i>	<i>-0,8</i>

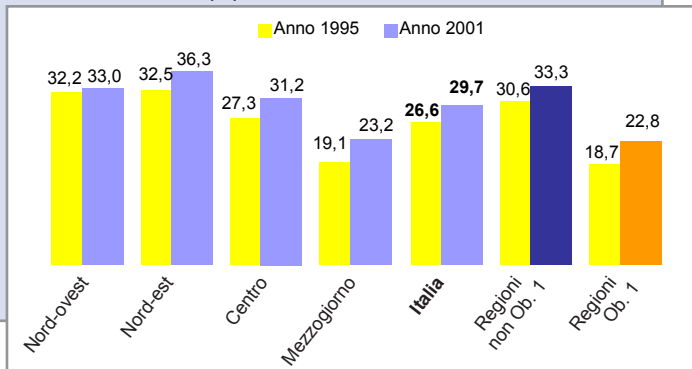
Valore aggiunto per addetto nelle piccole e medie imprese (in migliaia di euro correnti) - Anno 1999



Spese sostenute dalle imprese per l'innovazione tecnologica (% sul totale Italia) - Anno 1996



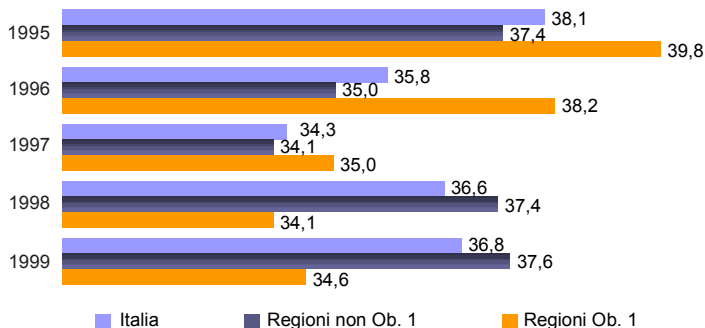
Popolazione di 3 anni e più che esercita pratica sportiva in modo continuativo o saltuario (%)



Utenti di mezzi pubblici sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e hanno usato mezzi di trasporto (%)

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Molise	10,7	11,1	7,3	14,3	8,4	12,6	10,6
Campania	12,0	14,1	11,8	16,0	16,4	17,4	12,6
Puglia	8,4	5,8	8,1	9,3	11,6	7,6	7,4
Basilicata	9,7	10,8	11,0	9,9	12,6	9,7	10,9
Calabria	5,2	5,3	6,3	6,2	7,3	7,4	7,9
Sicilia	4,8	3,9	8,0	5,1	8,0	7,3	3,8
Sardegna	3,6	5,9	4,6	8,0	6,9	7,7	6,5
Italia	13,0	13,1	12,7	14,5	14,2	14,1	11,5
<i>Regioni non Obiettivo 1</i>	<i>14,8</i>	<i>14,9</i>	<i>14,2</i>	<i>16,1</i>	<i>15,3</i>	<i>15,4</i>	<i>12,5</i>
<i>Regioni Obiettivo 1</i>	<i>7,6</i>	<i>7,8</i>	<i>8,7</i>	<i>9,7</i>	<i>11,1</i>	<i>10,2</i>	<i>8,2</i>

Indice di microcriminalità nelle città (% sul totale dei delitti) (a)



(a) La definizione di microcriminalità include i seguenti delitti, commessi nei soli comuni capoluogo di provincia: borseggio, scippo, furto su auto in sosta, furto di autoveicoli

L'Asse "Città" mira al rafforzamento del sistema urbano del Mezzogiorno, sotto i seguenti profili:

- miglioramento della qualità urbana;
- migliore articolazione delle funzioni urbane.

Il primo profilo punta ad elevare gli standard di vita nelle città del Mezzogiorno.

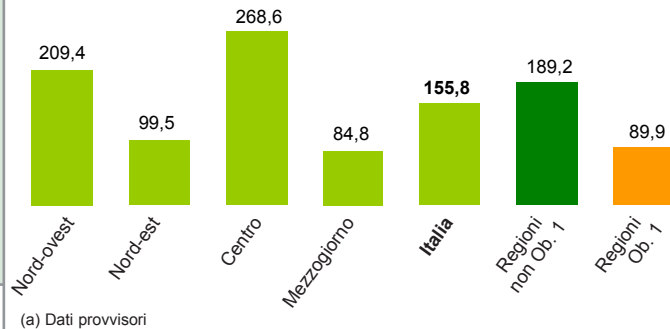
Il secondo profilo risponde invece alla necessità di rendere la struttura urbana del Mezzogiorno più articolata e capace di sostenere il processo di sviluppo promosso dal QCS.

L'Asse "Reti e nodi di servizio" mira ad assicurare i collegamenti materiali e immateriali necessari per lo sviluppo del Mezzogiorno, migliorando le reti di trasporto, dando impulso alle telecomunicazioni e potenziando il sistema della sicurezza dei cittadini. In particolare per quanto riguarda i trasporti, la strategia del QCS punta a:

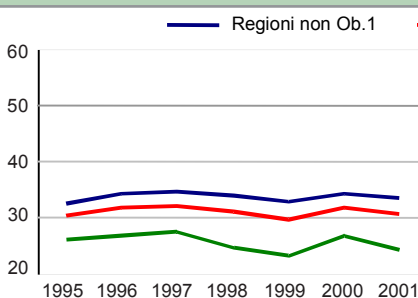
- potenziare i sistemi di connessione tra reti locali e reti globali;
- migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi;
- ridurre i fenomeni di congestione e inquinamento.

Particolare rilievo è dato alla diffusione delle tecnologie informatiche per famiglie, imprese e servizi pubblici.

Passeggeri sbarcati ed imbarcati per via aerea (per 100 abitanti) Anno 2000 (a)

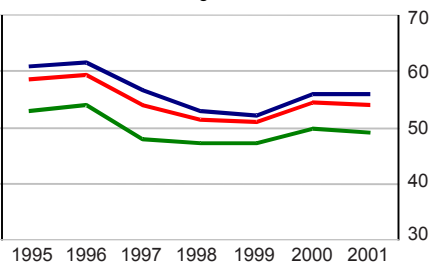


Frequenza di utilizzazione dei treni (%) (a)



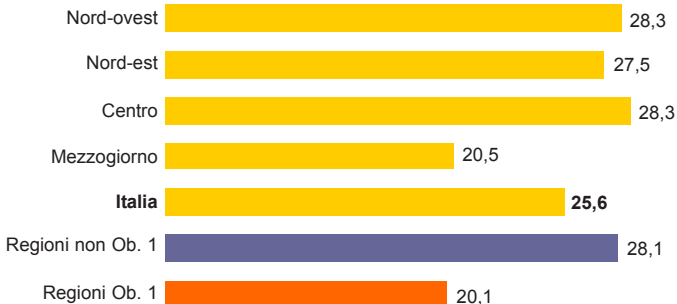
(a) Persone di 14 anni e più che hanno utilizzato il treno almeno una volta all'anno

Grado di soddisfazione dell'utenza per i servizi di trasporto ferroviario (%) (b)



(b) Media delle sette diverse caratteristiche del servizio rilevate (frequenza delle corse, puntualità, pulizia, costo del biglietto, ecc.)

Grado di diffusione di Internet (% di famiglie che dichiarano di possedere l'abbonamento a Internet) - Anno 2001



Fondi Strutturali: rappresentano gli strumenti finanziari utilizzati dall'Unione europea per favorire la politica di coesione economica e sociale degli Stati membri, attraverso la riduzione del divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni. Per l'Italia i Fondi Strutturali sono quattro:

- il Fse (Fondo sociale europeo)
- il Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale)
- lo Sfop (Strumento finanziario di orientamento della pesca)
- il Feaog (Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia).

Obiettivo 1: è uno degli obiettivi prioritari dei Fondi Strutturali finalizzato alla promozione dello sviluppo e all'adeguamento strutturale delle regioni che presentano ritardi di sviluppo. Riguarda le regioni dell'Unione europea il cui Prodotto interno lordo (Pil) pro-capite è inferiore al 75% della media comunitaria. In Italia sono interessate le regioni Molise (regime di sostegno transitorio), Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. È finanziato da tutti i Fondi Strutturali.

Obiettivo 2: favorisce la riconversione economica e sociale delle zone con difficoltà strutturali. In Italia interessa zone specifiche del Centro-nord. È finanziato dal Fesr.

Obiettivo 3: favorisce l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione. In Italia interessa tutto il Centro-nord. È finanziato soltanto dal Fse.

PON (Programma Operativo Nazionale), **POR** (Programma Operativo Regionale): strumenti nazionali e regionali di attuazione del QCS, anch'essi approvati dalla Commissione europea, nei quali vengono descritte le azioni pluriennali (Misure) che verranno realizzate nell'ambito dei vari Assi di intervento.

QCS (Quadro Comunitario di Sostegno): documento formale di programmazione, approvato dalla Commissione europea che individua l'azione congiunta dell'Unione europea e dello Stato membro. Ogni QCS è articolato in Assi prioritari, con relativi obiettivi specifici. Esso contiene: l'analisi della situazione socio-economica dell'area su cui si intende intervenire, la strategia e le priorità di sviluppo, i piani di finanziamento e le disposizioni relative all'attuazione.

Per saperne di più è possibile consultare:

<http://www.istat.it/Banche-dat/index.htm>

http://www.tesoro.it/web/docu_indici/QCS/Index.htm

http://europa.eu.int/comm/regional_policy/index_it.htm

Nord-ovest:

Piemonte, Valle D'Aosta, Lombardia, Liguria

Nord-est:

Trentino-Alto Adige
Veneto,
Friuli-Venezia Giulia,
Emilia-Romagna

Centro:

Toscana, Umbria, Marche,
Lazio

Mezzogiorno:

Abruzzo, Molise, Campania,
Puglia, Basilicata, Calabria,
Sicilia, Sardegna

○ **Regioni non Obiettivo 1:**

Piemonte, Valle D'Aosta,
Lombardia, Liguria,
Trentino-Alto Adige, Veneto,
Friuli-Venezia Giulia,
Emilia-Romagna, Toscana,
Umbria, Marche, Lazio,
Abruzzo

● **Regioni Obiettivo 1:**

Molise (regime di sostegno
transitorio), Campania,
Puglia, Basilicata, Calabria,
Sicilia, Sardegna

